

Emergenza finita, via a visite e interventi

Torna regolare l'attività nei reparti. Cipollone: «Il presidio è sicuro, nessun rischio di contagio»

► CHIETI

Superata l'emergenza coronavirus, al Santissima Annunziata riparte l'attività ospedaliera ordinaria. I posti letto dedicati all'emergenza Covid tornano nella disponibilità dei reparti che riprendono la normale attività. Ripartono gli ambulatori e riprende l'attività della chirurgia programmata: i pazienti in lista d'attesa saranno richiamati secondo le classi di priorità. L'ospedale ridiventa accessibile a tutti, ripristinando i normali percorsi, prima interrotti a partire dall'entrata principale, pur se gli standard di sicurezza aumentati a causa della pandemia restano ugualmente alti.

«L'ospedale è ora più sicuro

di quanto lo fosse prima del coronavirus», spiega il professor **Francesco Cipollone** che ha diretto il reparto Covid, «l'emergenza sanitaria ha insegnato al mondo come applicare standard di disinfezione e sanificazione più alti, che sono stati mantenuti anche dopo la fase acuta. Perciò i pazienti possono stare tranquilli e tornare in ospedale in piena sicurezza. E da questa settimana la struttura è tornata ad avere la sua funzione di ospedale hub con vocazione specialistica. Sono infatti ripartiti tutti i suoi centri specializzati, a partire dal Centro di ipertensione e dislipidemia, alla Reumatologia, e a tutti quelli dell'area chirurgica».

Per i pazienti Covid, l'unico reparto che continua a ospitar-

li è quello di Malattie infettive diretto da **Jacopo Vecchiet** e, per i casi più gravi, restano i posti in Rianimazione, reparto diretto da **Flavia Petrini**. Attualmente c'è un solo paziente Covid in Rianimazione. È invece l'ospedale di Atesa quello individuato dalla Asl per ospitare questo tipo di malati: la struttura ha attualmente 91 posti a disposizione ma, una volta a pieno regime, ne avrà 161. «Il piano della Asl», spiega Cipollone, «oltre alla creazione di nuovi posti letto ad Atesa, prevede anche un progetto di diagnosi precoce per prevenire l'afflusso in ospedale dei pazienti Covid. Con il sistema messo in atto riusciamo a intercettarli subito grazie alla rete tra medici di medicina generale e le Usca,



Francesco Cipollone ha diretto il reparto Covid dell'ospedale Santissima Annunziata di Chieti

vale a dire le unità speciali di continuità assistenziale. In sostanza, in presenza di un sospetto Covid, il medico di famiglia avverte l'Usca che si reca a casa del paziente dove fa una

serie di esami specifici, tra cui anche un ecografia del polmone con attrezzature all'avanguardia. Se rimarrà a casa, il paziente verrà monitorizzato ogni giorno». (a.i.)